

REGIONE LAZIO

Assessorato Cultura e Politiche Giovanili  
Direzione Cultura e Politiche Giovanili

ALLEGATO A

*Schede tematiche*

# SISTEMA DI OSTIA ANTICA E FIUMICINO

## Luoghi della Cultura ed Enti Locali coinvolti

Il *Sistema di Ostia Antica e Fiumicino* comprende i beni culturali e paesaggistici compresi nei confini del comune di Fiumicino e del X Municipio di Roma.

## Strumenti normativi e programmatici

- Decreto Ministeriale 23 gennaio 2016, n. 44 *Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*;
- Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2015, n. 385 *Approvazione linee di indirizzo per l'attuazione della Azione cardine: Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione*.

## Obiettivo strategico e azioni di sistema

Le testimonianze archeologiche e paesaggistiche dell'area costiera di fronte a Roma, in corrispondenza della foce del Tevere e del più importante porto antico dell'Italia tirrenica, sono di straordinaria importanza, coerenza, monumentalità. Offrono alla ricostruzione storico-economica di questa parte del Mediterraneo un palinsesto crono-culturale amplissimo, dal medioevo alle soglie dell'età moderna, di evidenze, monumenti, opere d'arte, strade, torri, residenze, insediamenti agricoli e opere idrauliche.

La realtà attuale dell'area monumentale di Ostia e Fiumicino è, tuttavia, al di sotto delle proprie potenzialità di sviluppo culturale e necessita, anche in vista di una migliore contestualizzazione nell'ambito urbanistico e delle infrastrutture, di un progetto di valorizzazione coeso e realistico. È dunque possibile individuare come **obiettivo strategico** la valorizzazione di tutti gli aspetti del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e paesaggistico dell'area, avviando, ad esempio, opere di riqualificazione del patrimonio con particolare attenzione allo sviluppo dei servizi di fruizione e accessibilità per il pubblico, della comunicazione e agli aspetti della gestione e della governance.

Tra le **azioni specifiche** si possono individuare:

- **Azione di sistema "Sviluppo e promozione del sistema di offerta culturale locale"**
  - Miglioramento del sistema di servizi per il pubblico, con particolare riferimento al funzionamento omogeneo e integrato dei diversi siti e percorsi;
  - Miglioramento del sistema dei sussidi alla visita;
  - Sviluppo del sistema per l'informazione e la segnaletica;
  - Sviluppo del sistema degli itinerari, delle aree attrezzate;
  - Sviluppo del sistema per gli eventi e le iniziative culturali e ricreative;
  - Sviluppo del sistema per la ricettività e l'accoglienza.
- **Azione di sistema "Sviluppo dell'identità e della rete dei valori"**  
Sviluppo del sistema della *visual identity* e della comunicazione.

- **Azione di sistema "Miglioramento dell'accessibilità fisica delle risorse materiali"**

- Miglioramento del sistema dei collegamenti tra i siti e le tappe dei percorsi;
- Miglioramento del sistema per l'accessibilità fisica e le infrastrutture (anche attraverso interventi di recupero, adeguamento strutturale e manutenzione delle risorse materiali, dei servizi e della rete di percorsi).

- **Azione di sistema "Sviluppo delle reti e delle relazioni con i soggetti del territorio"**

- Sviluppo delle relazioni all'interno della filiera pubblica;
- Sviluppo delle relazioni all'interno della filiera privata;
- Sviluppo delle relazioni all'interno della filiera degli altri beni culturali;
- Sviluppo delle relazioni tra comunità, cittadinanza e volontari.

# SISTEMA DELLA VIA APPIA ANTICA

## Il tracciato e i Luoghi della Cultura

Il percorso della Via Appia Antica attraversa il Lazio meridionale interessando alcune decine di comuni e un patrimonio di beni culturali e paesaggistici molto vasto, articolato ed eterogeneo. Il suo tracciato è legato alla sua origine di strada militare romana e all'interazione tra l'orografia dei luoghi e l'individuazione del più corto tracciato possibile. L'intersezione della linea della strada con i segni del palinsesto paesaggistico (strade minori, canali, filari, siepi, ecc.) ha determinato una vasta serie di forme più o meno complesse nel territorio. Il rapporto della strada con il paesaggio è notevolmente differenziato: in molti tratti l'Appia taglia i segni del territorio, in altri li asseconda, in altri ancora ne costituisce la traccia ordinatrice. Vi sono inoltre numerosi casi in cui il palinsesto paesistico ha cancellato la strada stessa o vi ha sovrapposto nuovi elementi, in sintonia o in contrasto con la traccia sottostante.

L'esempio del tracciato della Via Appia nella pianura pontina è un caso significativo di strada che taglia in diagonale la struttura agraria ortogonale di epoca precedente la centuriazione romana. La successiva opera di bonifica pontificia che comportò la realizzazione delle "miliare" - insiemi di canale e strada posti ortogonalmente alla Via Appia alla costante distanza di un miglio - costituisce invece un esempio di come la strada abbia costituito la traccia ordinatrice della nuova strutturazione agraria a forma di pettine, che cancellò quella di epoca romana ruotata rispetto alla nuova di 45°. È interessante notare come la bonifica del secolo scorso abbia ripreso ed esaltato la struttura delle "miliare", proseguendo alcune di queste fino alla fascia costiera di Latina e Sabaudia.

In numerosi casi l'inserimento di nuovi elementi costitutivi dei caratteri del paesaggio ha evidenziato il segno della strada. È questo il caso, ad esempio, dei pini alternati a cipressi piantati verso la fine dell'Ottocento, ad opera del Lanciani e del Boni, in corrispondenza dei più importanti mausolei lungo la Via Appia nel tratto monumentale più prossimo a Roma e della piantata a duplice filare di olmi nell'Agro Pontino, risalente all'epoca dei restauri tardo-settecenteschi della Via Appia, sostituiti verso la fine degli anni Venti del Novecento - all'epoca della costituzione dell'Azienda Autonoma Statale delle Strade e dell'adeguamento della Strada Statale n.7 - dai pini che ancora oggi fiancheggiano la strada.

Il recupero e la valorizzazione del tracciato sono dunque intrinsecamente legati al paesaggio attraversato e ai beni ad esso connessi, di cui la strada costituisce uno dei segni strutturanti. A mero titolo indicativo, di seguito si indicano, quali luoghi della cultura interessati dal percorso, alcuni dei tipi di beni archeologici, paesaggistici e ambientali di maggiore rilievo:

- la strada antica;
- i monumenti antichi, le aree archeologiche, le stazioni di posta, le catacombe e le necropoli;
- i paesaggi di notevole interesse pubblico, le aree naturali protette.

## Enti locali coinvolti

Roma, Ciampino, Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ariccia, Genzano, Nemi, Velletri, Cisterna di Latina, Latina, Sermoneta, Sezze, Pontinia, Terracina, Monte San Biagio, Fondi, Itri, Gaeta, Formia, Minturno.

## **Strumenti normativi e programmatici**

- Legge Regionale 10 novembre 1988, n. 66 *Istituzione del parco regionale suburbano dell'Appia Antica* e successiva L.R. 29/97 con la quale il territorio del Parco è stato ampliato con l'annessione dell'area di Tor Marancia;
- Protocollo d'Intesa tra Ente Parco Regionale dell'Appia Antica, Soprintendenza Archeologica del Lazio, Comune di Marino e Comune di Ciampino, siglato in data 8 maggio 2015, per l'attuazione di un programma di tutela e valorizzazione del Parco Regionale dell'Appia Antica;
- Protocollo d'Intesa tra MiBACT, Comune di Roma, Comune di Terracina e Accademia Nazionale di San Luca per la valorizzazione del tracciato dell'antica Via Appia da Roma a Terracina;
- Decreto Ministeriale 23 gennaio 2016, n. 44 *Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208* con cui viene istituito il Parco archeologico dell'Appia antica (art. 6);
- Protocollo d'Intesa tra MiBACT e le Regioni Lazio, Campania, Puglia e Basilicata, sottoscritto il 24 marzo 2016, con cui è stato istituito il Tavolo Tecnico finalizzato alla definizione del Progetto "APPIA – Regina Viarum – Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato romano".

## **Progetti in corso**

- Progetto di valorizzazione del tracciato dell'antica Via Appia da Roma a Terracina di: MiBACT, Comune di Roma, Comune di Terracina e Accademia Nazionale di San Luca;
- Progetto "APPIA - Regina Viarum", messo a punto dal Segretariato generale del Ministero (Servizio II, Programmazione strategica), che prevede la valorizzazione dell'antico tracciato dell'Appia da Roma a Brindisi. Il progetto coniuga tutela e valorizzazione dell'antica strada romana e promozione di nuovi modelli di fruizione turistica attraverso la realizzazione di percorsi, itinerari e circuiti che favoriscono il turismo lento.

## **Obiettivo strategico e azioni di sistema**

Sul tema della valorizzazione degli itinerari di interesse storico, individuato come un possibile modello 'naturale' di aggregazione e valorizzazione integrata culturale e naturalistica del patrimonio locale, la Regione ha investito molto in termini di risorse tecniche, economiche e programmatiche.

In particolare lungo la direttrice Appia della Via Francigena del Sud, individuata ai sensi della L.R. 40/1999 dalla D.G.R. 544/2008 e che in molti tratti ricalca il percorso dell'Appia Antica, sono stati impegnati ingenti investimenti: l'itinerario è stato cartografato, geo-referenziato, adeguato fisicamente in tutti quei tratti di difficile percorrenza pedonale, dotato di apposita segnaletica e poi ampiamente promosso con prodotti editoriali ed informatici di sussidio al cammino, iniziative culturali e di animazione locale.

Il valore e le potenzialità di sviluppo culturale e turistico che il percorso della Via Appia Antica rappresenta per ampie aree del Lazio sono strettamente collegati anche alla loro dimensione europea e/o interregionale, come confermato dalla partecipazione della Regione negli anni passati al progetto Interreg III B-Medocc Mediterraneo Occidentale sulle “Vie Romane del Mediterraneo” nato per valorizzare i luoghi attraversati dalle antiche vie romane, coinvolgendo altre regioni europee: Liguria, Umbria, Toscana, Valle d'Aosta in Italia, Macedonia ed Epiro in Grecia, Languedoc-Roussillon in Francia e Valenciana e Andalusia in Spagna.

Nonostante le diverse fasi di sviluppo e i diversi contesti territoriali attraversati dalla Via Appia Antica, è possibile individuare quale **obiettivo strategico** ai fini del presente documento la manutenzione e il restauro del tracciato, il miglioramento e lo sviluppo dell'itinerario e dei servizi connessi, l'organizzazione di sistemi di gestione e governance di tutte le azioni necessarie, condivisi dagli enti locali interessati da ciascun tratto di percorso.

Tra le **azioni specifiche** utili al raggiungimento dell'obiettivo strategico dato si possono indicare le seguenti:

- **Azione di sistema “Sviluppo e promozione del sistema di offerta culturale locale”**

Interventi per lo sviluppo, il coordinamento e l'organizzazione dei servizi di informazione, accoglienza, di supporto logistico e ricettività (punti informativi, guide e sussidi all'itinerario, applicazioni multimediali, ecc.).

- **Azione di sistema "Sviluppo dell'identità e della rete dei valori"**

Sviluppo del sistema della *visual identity* e della comunicazione.

- **Azione di sistema “Miglioramento dell'accessibilità fisica delle risorse materiali”**

- Interventi strutturali per il restauro e la manutenzione del tracciato;
- Interventi di infrastrutturazione dell'itinerario (aree sosta, segnaletica, ecc.) e la risoluzione delle criticità di percorso;
- Interventi di recupero dei beni archeologici, culturali (materiali e immateriali) e paesaggistici presenti nei territori attraversati dal tracciato;
- Miglioramento del sistema dei collegamenti tra i singoli tratti dell'itinerario.

- **Azione di sistema “Sviluppo delle reti e delle relazioni con i soggetti del territorio”**

- Interventi di coordinamento e aggregazione tra gli enti e i soggetti locali coinvolti per una gestione integrata dell'itinerario e dei servizi connessi.

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*